* rielaborato dal sito della diocesi di Padova*

**4ª DOMENICA DI QUARESIMA**

 **Domenica della gioia**

 **PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA**

*Anche oggi prendiamo del tempo, a casa, per pregare insieme, in famiglia. Il genitore che guida prende il tempo di dare un’occhiata al testo e alle note di didascalia -oggi scritte in verde- che lo accompagnano.*

*Si può mettere un’immagine di Gesù, con una candela o un lume già accesi.*

Parole di INTRODUZIONE

**I**n questo giorno del Signore, ci rivolgiamo con fiducia a Dio, nostra pace. Con tutti i cristiani nel mondo, anche la nostra famiglia crede che Gesù ha ridato la vista a un uomo nato cieco, perché egli è che Gesù è la luce del mondo. Lui è infatti la nostra Pasqua e la celebrazione della sua vittoria, ormai vicina, ci consente di essere nella gioia: «Rallegrati, Gerusalemme», «Rallegrati Popolo santo di Dio».

Con la preghiera e il silenzio vogliamo infine manifestare il segno della nostra comunione con Cristo nel desiderio di poter presto celebrare l’Eucaristia insieme a tutta la nostra comunità cristiana

*Se sembra il caso, si può cantare una parte o anche solo il ritornello di* Apri le tue braccia*, il canto che usiamo spesso nel tempo di quaresima.*

Hai cercato la libertà lontano, hai trovato la noia e le catene,

hai vagato senza via, solo con la tua fame.

 **Apri le tue braccia, corri incontro al Padre,**

 **oggi la sua casa sarà in festa per te.**

Se vorrai spezzare le catene, troverai la strada dell’amore,

la tua gioia canterai: questa è libertà!

INIZIO E SALUTO

*Uno dei genitori che guida, assieme a tutti, fa su di sé il segno della Croce, dicendo:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

Lodiamo Dio nostro Padre che nel Battesimo ci ha fatto suoi figli in Cristo. A lui la gloria nei secoli.

**A lui la gloria nei secoli.**

*Se opportuno, si può cantare una volta il canto che, in questo tempo, spesso introduce l’ascolto del vangelo*

Come la pioggia e la neve …

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

*Anche questa lettura è piuttosto lunga, ma meravigliosa.*

*Due possibilità. O si spezza la lettura, lasciando ad ogni capoverso spazi di silenzio e se possibile cambiando lettore, come faremo nel video di questa settimana; oppure come abbiamo fatto domenica scorsa, suddividere il testo fra diversi lettori:* **il narratore, Gesù, i discepoli e altri, il cieco nato, i farisei, i genitori del cieco***.*

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo di Giovanni (9,1-41)

**In quel tempo, quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va’ a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.**

**Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l’elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L’uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: Va’ a Sìloe e làvati!. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov’è costui?». Rispose: «Non lo so».**

**Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest’uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c’era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».**

**Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l’età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l’età: chiedetelo a lui!».**

**Allora chiamarono di nuovo l’uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da’ gloria a Dio! Noi sappiamo che quest’uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l’ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell’uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.**

**Gesù seppe che l’avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell’uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».**

Silenzio per un breve momento di riflessione personale.

*Poi uno dei più piccoli dice:*

Il Signore Gesù è la luce che illumina il mondo; per mezzo di lui anche le nostre tenebre si trasformano nella luce della fede.

*Colui che guida la preghiera aggiunge:*

**O** Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri cuori con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e crediamo in lui solo, unica luce del mondo e sappiamo professare con forza la nostra fede, e annunziare con gioia le meraviglie del tuo amore.

*Quindi tutti i membri della famiglia rinnovano la professione di fede:*

**Credo in un solo Dio, Padre onnipotente…**

ACCLAMAZIONE A GESU’

*Colui che guida la preghiera dice:*

Raccogliamoci davanti a Dio nostro Padre, perché accolga la nostra preghiera. Il silenzio che ora compiamo ci unisca profondamente al Signore Gesù, il crocifisso e risorto. Egli è presente nell’Eucaristia che non possiamo celebrare oggi ma che vogliamo spiritualmente adorare con le parole di San Francesco d’Assisi.

*Tutti in silenzio, si rivolgono al Signore Gesù Cristo.*

*Quindi tutti insieme proseguono:*

**TI ADORIAMO, SIGNORE GESÙ CRISTO,**

**QUI E IN TUTTE LE CHIESE CHE SONO NEL MONDO**

**E TI BENEDICIAMO PERCHÉ,**

**PER MEZZO DELLA TUA SANTA CROCE,**

**HAI REDENTO IL MONDO.**

INVOCAZIONI E PREGHIERA DEL SIGNORE

*Colui che guida la preghiera dice:*

Rinnovati dall’ascolto della Parola di Dio e sapendo di essere un solo Corpo, per il dono dello Spirito Santo, preghiamo per la Chiesa e per il mondo intero. Ripetiamo: **Abbi pietà del tuo popolo, Signore**

*Un altro della famiglia dice le invocazioni; e tutti rispondono:*

* Custodisci la tua Chiesa. ℞.
* Proteggi il nostro papa Francesco. ℞.
* Assisti il nostro Vescovo Adriano. ℞.
* Custodisci i popoli nella pace. ℞.
* Allontana ogni malattia e ogni sciagura. ℞.
* Sii presente in ogni casa e in ogni famiglia. ℞.
* Rivesti della tua carità i sacerdoti e i religiosi ℞.
* Soccorri i poveri e tutti i bisognosi. ℞.
* Conforta gli orfani e le vedove. ℞.
* Guarisci e conforta gli ammalati. ℞.
* Sostieni l’impegno di medici, infermieri e ricercatori. ℞.
* Visita e consola gli agonizzanti. ℞.
* Allontana ogni calamità e sciagura. ℞.
* Concedi la luce e la pace ai nostri cari e a tutti i defunti. ℞.

*Chi guida chiude le invocazioni, introducendo la preghiera del Signore:*

E, insieme, diciamo la preghiera che Gesù, Luce del mondo, ha voluto insegnarci:

**Padre nostro…**

PREGHIERA

*Colui che guida:*

O Padre, che per mezzo di Gesù tuo Figlio, ci hai dato la luce vera della fede, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Ti preghiamo, Signore onnipotente e misericordioso, ascolta la preghiera che rivolgiamo a te: salvaci da ogni prova e turbamento, liberaci da ogni malattia e angustia dello spirito e donaci un sicuro rifugio nella tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

*Colui che guida la preghiera invoca la benedizione di Dio su tutti i presenti e, facendosi il segno della Croce, dice:*

Il Signore ci guidi nel cammino della Quaresima all’autentica conversione del cuore, ci benedica, ci protegga e ci custodisca nel suo amore.

**Amen.**

*Se sembra bene, si può uscire dalla preghiera cantando una strofa e il ritornello di* Ti ringrazio mio Signore*.* Amatevi l’un l’altro come Io ho amato voi…